

ESCE IL LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ - FONDATA NEL 1893 DA ORESTE GARDA

C1,40

TRISETTIMANALE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

«Io dico l'ango all'ango e le civili maschere aborro e il galateo dei vili» M. Rapisardi

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

PIAZZA LAMARMORA, 12 - 10015 IVREA - TEL. 0125 424946

www.lasentinella.it

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTA GRUPPO 1.70 AUT. D.CSP. 1/1
/42761/5681.102/88/BU



FERITI

SCHIANTO, GRAVI PADRE E FIGLIO

Valperga, erano insieme sulla nuova moto. Entrambi ricoverati al Cto di Torino

GIUBELLINI / PAG. 14

SANITÀ

Ardissone via L'Asl aspetta un direttore

SCUTELLA / PAG. 7

CUORGNE

Ultimo saluto a Giacomino Alpino 88enne

/ PAG. 14



IL PROGETTO DECOLLA

Ico valley, l'opportunità Così Ivrea e Canavese possono tornare grandi

Palazzo uffici centrale, tra formazione di alto livello e aziende digitali

È il momento della verità per Ico Valley. Sta per entrare nella fase operativa il sogno della senatrice Virginia Tiraboschi del primo Human digital hub italiano, un luogo dove formare, anzitutto, le professionalità richieste dalla rivoluzione digitale in corso - con un'accademia nazionale guidata dal Politecnico di Torino -, che interessa trasversalmente tutti i settori dell'economia. Ma oltre ai corsi di laurea e ai master c'è molto di più:

l'acceleratore per startup, le collaborazioni con le piccole e medie imprese, la promozione del Made in Italy con una piattaforma e una fiera permanente. Tutto rivitalizzando Palazzo uffici, anche grazie alla collaborazione di Prelios Sgr che detiene la proprietà degli immobili. Non mancano certo i potenziali investitori. Anche la Regione Piemonte risponde presente. E lo fa con il presidente Alberto Cirio. SCUTELLA / PAG. 2 E 3

L'ANALISI

CUCCURULLO / PAG. 3

OCCASIONE SUPER MA SERVE UNITÀ

Il progetto Ico (da Ivrea, Canavese e Olivetti) è una grande opportunità per tutti. Le premesse sono ottime, l'importante sarà unire le energie e non dividersi.

IVREA

Canottieri, soci spaccati Il bilancio 2019 non passa

Prosegue tra tante, troppe, turbolenze la vita della storica Società Canottieri Sirio. Sabato sera, per la prima volta da un secolo a questa parte, l'assemblea dei soci ha bocciato il bilancio consuntivo 2019. Nel mirino dei

soci finisce l'attuale direttivo, presieduto da Giacomo Lettieri, che ha comunque deciso di restare in sella forte del fatto che la stessa assemblea ha approvato il bilancio preventivo del 2020. IORIO / PAG. 9



**BORGOFRANCO PROVA
A RILANCIARSI
CON BALMETTI E CIBO**
/ PAG. 10

IVREA

Le minoranze all'attacco «Niente più collaborazione»

«Autoritari e con la presunzione di essere autosufficienti». Le opposizioni chiudono a ogni collaborazione con la giunta Sertoli. / PAG. 8

EMERGENZA CORONAVIRUS - LA RIPARTENZA

Meccanici, mesi terribili ma ora vedono la luce

Le spese vive che correvano, le saracinesche che s'alzavano puntuali ogni mattina ma i clienti praticamente evaporati, spariti e le auto smaterializzate, scomparse. Questo il terribile ricordo, dal punto di

vista professionale e economico, che hanno tutti i meccanici del periodo del lockdown. Ma per gli autorigeneratori ora pare essere tornato il sereno, ovvero clienti, lavoro e buone prospettive. / PAG. 7



Federico Covassin, a sinistra

RIVAROLO

Il mercato divide Resta dov'è Commercianti in subbuglio

C'è chi vorrebbe un ritorno alla normalità lamentando incassi a picco Ghimu: «La sicurezza resta una priorità». MICHELOTTI / PAG. 15



VIVERONE

Legambiente boccia il lago «Molto inquinato»

Il lago di Viverone è fortemente inquinato, ma solo in un punto situato, tra la centrale idroelettrica e un campeggio, lungo la via provinciale in una zona non urbanizzata. Un inquinamento da batteri fecali, quindi derivante da scarichi fognari, rilevato da Goletta di Legambiente. / PAG. 11



Via Castellamonte 39/3 - BANCHETTE (TO)



Operiamo da 35 anni nel campo dell'impiantistica elettrica (MT/BT) sviluppando un'ampia e qualificata esperienza d'installazione nei settori dell'industria e del terziario.

Operiamo nel mercato della manutenzione ordinaria e/o straordinaria degli impianti.

VENDITA MATERIALE ELETTRICO E ILLUMINAZIONE DELLE MIGLIORI MARCHE INGROSSO E DETTAGLIO

Tel/Fax 0125 611391 Cell. 348 2667833 - info@costaimpiantisrl.it

La ripartenza

Palazzo uffici avanguardia digitale Ico valley rivitalizza l'area ex Olivetti

Un polo per la formazione universitaria e un incubatore di startup entro il 2021. Tiraboschi: «Presto la nuova società»

Andrea Scutellà / IVREA

È il momento della verità per Ico Valley. Sta per entrare nella fase operativa il sogno della senatrice Virginia Tiraboschi del primo Human digital hub italiano, un luogo dove formare, anzitutto, le professionalità richieste dalla rivoluzione digitale in corso - con un'accademia nazionale guidata dal Politecnico di Torino -, che interessa trasversalmente tutti i settori dell'economia. Ma oltre ai corsi di laurea e ai master c'è molto di più: l'acceleratore per startup, le collaborazioni con le piccole e medie imprese, la promozione del Made in Italy con una piattaforma e una fiera permanente. Tutto rivitalizzando Palazzo uffici, anche grazie alla collaborazione di Prelios Sgr che detiene la proprietà degli immobili.

Il comitato promotore si è costituito il 26 giugno di quest'anno e entro il 31 luglio raccoglierà tutte le adesioni dei soci fondatori, che al momento sono più di venti e coinvolgono istituzioni, associazioni, imprese. Poi verrà scelta la commissione strategica, che sarà composta di sette o nove enti, con il presidente. A quel punto si entrerà pienamente nella fase operativa. «Entro un anno da settembre - spiega Tiraboschi -, vedremo partire le due attività principali: il polo della formazione e la società che gestirà l'insediamento delle startup, che sarà unica e di cui stiamo studiando la forma. Io tengo a precisare di aver donato questo progetto, non ho nessuna ambizione di ruoli particolari».

Un vero e proprio «distretto digitale dell'economia», secondo Alessandro Busci di Prelios, che non manca di notare quanto stridente sia questa definizione, visto che è difficile inquadrare il digitale in un classico distretto economico. «Ico

Valley consente una vera rigenerazione urbana - spiega -, che mira non soltanto alla riqualificazione e riposizionamento degli immobili, ma anche alla creazione di un distretto industriale focalizzato sull'economia digitale facendo leva sulla storia, le competenze e le eccellenze italiane e di quest'area geografica in particolare».

Così Ivrea in posizione strategica sull'asse Torino-Milano può rappresentare «un'opportunità per le aree interne per essere veicoli di sviluppo», come ricorda la presidente di

Ronca (Olivetti)
«Percorso importante che darà linfa a tutto il Canavese»

Confindustria Canavese Patrizia Paglia.

L'obiettivo, insomma, è quello di diventare un polo per tutto il territorio, come tradizione gli uffici di via Jervis. «Per Olivetti e il Gruppo Tim è fondamentale contribuire alla digitalizzazione - spiega il presidente di Olivetti Giovanni Ronca - e alla diffusione della cultura dell'innovazione nel Paese, crediamo che rappresentino un volano importante per lo sviluppo del tessuto economico e sociale. Human Digital Lab è un concetto forte che mette al centro la persona, nella migliore tradizione olivettiana, parte di un importante percorso che darà sicuramente nuova linfa al territorio del Canavese». Una visione condivisa anche dal sindaco Stefano Sertoli che ha parlato di «un'iniziativa epocale per Ivrea, ma anche per la nazione stessa. Un progetto visionario, che coglie eccellenze e insegnamenti del passato, senza nostalgia, per portarli nel futuro».



Alessandro Busci (Prelios) e la senatrice Virginia Tiraboschi

IL SOSTEGNO

La promessa della Regione «Investiremo fondi europei»

Interviene anche Alberto Cirio
«Stiamo uscendo dalla crisi, i dati migliorano sempre più. Per affrontare questi momenti bisogna progettare»

IVREA

Non mancano certo i potenziali investitori per il progetto di Ico valley, ma anche la Regione Piemonte risponde presente.

E lo fa con il suo rappresentante più eminente, il presidente Alberto Cirio, che interviene in diretta streaming, immerso nel verde, durante l'incontro organizzato dal comitato promotore.

Non solo manifesta interesse, ma indica la strada da seguire per finanziare l'iniziativa. «La prossima programmazione europea - racconta - porterà in Piemonte in tutto tre miliardi di euro. È

vero che una parte sono destinati allo sviluppo delle aree rurali e al sociale, ma credo che si possa attingere al Fesr, il Fondo di sviluppo regionale».

Con i soldi dell'Europa, dunque, la Regione è pronta a impegnarsi per realizzare un progetto della portata di Ico valley. Che, in periodo di Coronavirus, è anche un segnale che la ripresa economica non è un tabù e che si può



Il presidente della Regione Alberto Cirio

tornare a investire in innovazione.

Una ricetta per curare l'economia che dalle parti di piazza Castello cercano di promuovere dalla fine del periodo di isolamento totale e che il presidente ripete spesso nelle ultime conferenze. «Il Piemonte sta uscendo dalla crisi - sostiene Cirio - lo dimostrano i dati che migliorano sempre di più (negli ultimi giorni non sono stati registrati nuovi casi, ndr). Tuttavia avremo sicuramente un autunno difficile. E per affrontare i momenti difficili io credo che sia necessario tornare a programmare, a progettare. E questo è un progetto in cui noi crediamo».

A.S.

La ripartenza

IL FENOMENO

Così rinascono gli edifici in disuso

Gli esempi di Bioindustry e Icona

Pasquero: «L'immobiliare è al servizio delle imprese». Zambolin: «In via Jervis il secondo centro città»

IVREA

Ico valley non nasce dal nulla, ma ha due modelli di fronte: il Bioindustry park del Canavese di Colleretto Giacosa e Icona. Esperienze unite dalla riqualificazione di edifici in disuso - industriali e non - appartenenti al patrimonio olivetiano. «L'immobile del centro servizi era una cascina della famiglia Olivetti - spiega Alberta Pasquero, amministratrice delegata del Bioindustry -». E la Rbm, che è dall'altro lato della strada rispetto alla centro servizi, prima di essere acquisita dalla Merck fu fondata da Silvia Marxer Olivetti in memoria del marito Antoine Marxer. Per riutilizzare gli immobili oggi bisogna prendere in considerazione che non c'è più la meccanica pesante, ma sono prevalenti gli uffici e i luoghi per lavorare insieme. È un'idea su cui stanno lavorando anche le istituzioni - precisa Pasquero - penso a Trenta, il progetto di Città metropolitana per ridestinare gli spazi di trenta immobili industriali sparsi sul territorio».

Il Bioindustry, che è tra le anime del comitato promotore di Ico Valley, è il modello dichiarato a cui l'iniziativa si ispira. «L'elemento vincente - spiega Pasquero - è quello di adattare il contenitore al contenuto e non viceversa. Noi abbiamo sia presenze importanti, che startup che hanno bisogno all'inizio di spazi limitati, poi però devono poter allargarsi. Un parco di attività deve essere molto elastico, perché non sono le imprese che devono servire l'immobiliare ma è il contrario».

Per Ico Valley l'esempio dei vicini di casa di Icona in via Jervis - anche loro membri del comitato promotore - è, nomen omen, molto più iconico. «Il richiamo verso questi luoghi -



Palazzo uffici in via Jervis ospiterà il progetto Ico valley (nella foto un momento della presentazione di venerdì)

«L'elemento vincente per un parco di aziende è essere elastico negli spazi utilizzati»

spiega il vicepresidente Alberto Zambolin - è forte. Per un'azienda che si occupa di digitale o Ict è un elemento di identità che può diventare quasi il senso stesso dell'attività. Ora abbiamo riempito un terzo della superficie disponibile, 15mila metri quadri su 45mila. Ci sono servizi come la mensa, in periodo pre-Covid giravano già tra i 500 e i 600 lavoratori. E stiamo preparando lo

spazio per ospitare il museo Tecnologicamente».

Insomma, c'è fermento in via Jervis, dopo l'annuncio di un paio di settimane fa dell'accordo tra il Comune e Icona, per insediare il Visitor centre Unesco nei locali adiacenti alla portineria del Pino, per cui proprio Tecnologicamente ha annunciato la candidatura. Così alle aziende, al polo museale, con Ico valley si potrebbe aggiungere un'eccellenza nella formazione. «Sta nascendo un secondo centro città sull'altra sponda della Dora - conclude Zambolin -, che un tempo fu solo produttivo, oggi unisce più esigenze».

A.S.



Alberta Pasquero, direttrice del Bioindustry Park

L'ANALISI

CLAUDIO CUCCURULLO

**VANTAGGI
PER TUTTI
MA VIETATO
DIVIDERSI**

I riflettori sono tornati ad accendersi, seppure solo per un'intensa mattinata, su Ivrea e Canavese. Il progetto Ico (Ivrea, Canavese, Olivetti) valley, portato avanti ormai da anni dal senatore Virginia Tiraboschi, è apparso nei tg e sulle pagine dei principali giornali nazionali. Non più solo un'idea, da alcuni considerata velleitaria e destinata a sciogliersi come neve al sole della realtà post-Covid. Un progetto chiaro nelle finalità ultime, anche se ancora poco definito nel suo perimetro, che potrebbe far vivere al territorio un nuovo Rinascimento, dopo i fasti olivetiani. Master per formare i manager del futuro, polo di attrazione di aziende dell'Ict. Qui non c'è che futuro, insomma. E un futuro prossimo.

Conforta vedere il livello degli interlocutori, a partire dal Comitato promotore. La presenza di Prelios Sgr e del Gruppo Tim, le tante manifestazioni di interesse sono segnali di un'idea che ha solide basi. Fondamentale la presenza, con un ruolo attivo, del Bioparco, con Alberta Pasquero seduta in prima fila, segnale tangibile che ci siano i presupposti per una operazione bipartisan, condizione necessaria di successo.

Tassello fondamentale, perché quanto seminato soprattutto in questi ultimi mesi dia buoni frutti, che ci sia una "trasmissione" al territorio. Che i canavesani si rendano conto che un progetto del genere porta potenzialmente, oltre che prestigio, vantaggi anche economici per tutti. Basti una considerazione. Il lockdown ha causato grandi limitazioni, a volte sofferenze, ma anche nuove consapevolezza. Ad esempio ha alimentato lo smart working, fatto apprezzare la possibilità che, per certi lavori, si possa restare a casa, almeno per buona parte della settimana, anche a regime. E allora perché non andare a vivere in un posto bello, magari ricco di storia, dove la qualità della vita è alta? Così il Canavese diventa improvvisamente attrattivo e Ico valley può servire a farlo conoscere e a richiamare nuovi residenti, portando in alto il valore degli immobili.

Bisognerà evitare solo un errore, tipico dei canavesani. Che prevalga la logica dell'invidia. Che chi non è stato coinvolto dall'inizio si "chiami fuori" e alimenti le divisioni, sottolinei cosa non va. Questo territorio ha bisogno come il pane di progetti simili, come di altri che si stanno sviluppando, oltre che di una visione di medio periodo. Non torni a dividersi: ci perderemmo tutti.

IL COLOSSO INFORMATICO

Google, piano da 900 milioni per l'Italia

Vaccaroni: «Pronti a lavorare con tutti»

Previsti momenti di formazione con strumenti gratuiti ad hoc. Per il direttore amministrativo «Il divario digitale oggi è una questione di inclusione»

IVREA

«Siamo aperti a partnership con tutti quelli che vorranno lavorare con noi». L'eporediese Fabio Vaccaroni, amministratore delegato di Google Italia e membro del

Board of Directors di Google Europa, mostra simpatia per il progetto Ico valley e in diretta streaming traccia i contorni allo stato dell'arte dello sviluppo digitale del Paese e del ruolo che avrà il gigante di Mountain View, che ha appena annunciato un piano di investimenti da 900 milioni di dollari in cinque anni in Italia.

Il progetto prevede l'apertura di due "Cloud region" -

per ospitare i dati delle aziende italiane - a Milano e Torino in collaborazione con Tim. Parte del progetto, però, è anche "Italia in digitale" che prevede «momenti di formazione, strumenti gratuiti e partnership a supporto delle imprese e delle persone in cerca di opportunità lavorative», come ha spiegato Google in un comunicato.

«La crisi che stiamo vivendo - ha argomentato Vaccaroni -

no nella sua diretta stream con il comitato promotore di Ico valley, ha accelerato i processi di digitalizzazione. L'utilizzo di internet in Italia è cresciuto di tre volte in questo periodo. Tanto che, garantire il pieno accesso alla rete, è diventata una questione di inclusione sociale».

E se in molte aree del Canavese si tratta anche di una questione tecnologica, con il

piano della banda ultralarga che soffre ritardi di due anni, il problema principale per colmare il divario digitale, secondo Vaccaroni, risiede altrove. «Il tema è principalmente di cultura e competenza digitale - spiega l'ad di Google Italia -, per questo daremo il via a un impegno importante per mettere a disposizione strumenti gratuiti di digitalizzazione. Nella convinzione che questo settore resta una priorità trasversale dell'economia e un veicolo di sviluppo. Noi ci rivolgeremo con attenzione particolare alle piccole e medie imprese. La crisi - conclude - ha accelerato il nostro uso della tecnologia: ora la tecnologia può aiutarci a uscire dalla crisi».